



Regione Toscana

Rapporto sulla delittuosità e sulla percezione della sicurezza in Toscana

**a cura di
Donatella Marinari**





Regione Toscana

RAPPORTO SULLA DELITTUOSITÀ E SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA IN TOSCANA

**a cura di
Donatella Marinari**



Regione Toscana

Regione Toscana

Vicepresidenza e Assessorato Agro-alimentare, caccia e pesca

Assessorato al Diritto alla salute e sanità

**Assessorato all'Istruzione, formazione professionale, università e ricerca,
impiego, relazioni internazionali e politiche di genere**

Editing a cura di Elena Zangheri (IRPET)

Regione Toscana

Direzione Generale della Giunta Regionale

Settore Comunicazione, Cerimoniale ed Eventi

Direttore Paolo Ciampi



IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

La ricerca è stata curata da **Donatella Marinari** all'interno dell'Area Congiuntura e struttura economica dell'IRPET coordinata da Leonardo Ghezzi.

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura della
Biblioteca Toscana Pietro Leopoldo del Consiglio regionale della Toscana

Rapporto sulla delittuosità e sulla percezione della sicurezza in Toscana / a cura di Donatella Marinari ; IRPET ; Regione Toscana ; presentazioni di Eugenio Giani e Stefano Ciuoffo.
- Firenze : Regione Toscana, 2023

1. Marinari, Donatella 2. IRPET 3. Toscana <Regione> 4. Giani, Eugenio 5. Ciuoffo, Stefano

364.10609455

Sicurezza - Toscana - Percezione [da parte delle] Persone

ISBN 0978-88-7040-150-9

Sommario

	Presentazione	5
	Introduzione	7
1	La delittuosità in Toscana nel confronto con le altre regioni italiane	9
	1.1 Totale dei delitti denunciati all'autorità giudiziaria nel 2021	9
	1.2 Dinamiche di medio e lungo periodo della delittuosità totale	10
	1.3 Il profilo della criminalità: le tipologie di reato	12
2	La delittuosità nelle province e nelle città	21
	2.1 Le province toscane nel panorama nazionale	22
	2.2 Le città capoluogo e gli altri comuni	25
	2.3 La città di Firenze	27
3	La percezione soggettiva della sicurezza in Toscana	29

Presentazione

La Regione Toscana appronta annualmente, in collaborazione con IRPET, il Rapporto sulla delittuosità e sulla percezione della sicurezza in Toscana, documento utile alla restituzione di uno spaccato peculiare della realtà sociale ed economica della nostra regione.

Sulla base dei più recenti dati raccolti dal Ministero dell'Interno e ufficialmente diffusi dall'Istat, il Rapporto analizza in dettaglio la frequenza dei reati e le tipologie di crimine più diffuse, mettendo a confronto i dati riscontrati nella nostra Regione con quelli a livello nazionale.

L'obiettivo del documento è di fornire una panoramica aggiornata sulle tendenze e gli indicatori relativi alla criminalità e alla sicurezza in Toscana, al fine di consentire alle autorità locali e alle organizzazioni responsabili della sicurezza di conoscere i fenomeni in modo approfondito e di poter valutare i progressi e le lacune del sistema di prevenzione e contrasto alla delinquenza.

L'analisi della situazione criminale in Toscana è fondamentale per comprendere il livello di sicurezza della regione e per individuare le misure di prevenzione e di contrasto alla delinquenza più efficaci. Il rapporto costituisce una base di conoscenza essenziale per le decisioni strategiche delle autorità locali e degli organi preposti alla sicurezza, in relazione sia alle misure di repressione e controllo, sia agli interventi attinenti il più ampio spettro della prevenzione; e rappresenta, quindi, un documento di indubbio interesse non solo per gli amministratori e gli operatori, ma anche per chiunque voglia conoscere meglio l'andamento dei fenomeni criminali sul nostro territorio.

Un breve approfondimento sulla percezione della sicurezza permette di valutare anche l'atteggiamento dei cittadini toscani in merito.

Regione Toscana con questo contributo, elaborato da IRPET, intende quindi fornire gli strumenti di analisi ai soggetti istituzionali affinché vengano messe in campo politiche pubbliche adeguate e capaci di contrastare i fenomeni di degrado e di delittuosità.

Eugenio Giani

Presidente della Regione Toscana

Stefano Ciuoffo

Assessore Infrastrutture digitali, rapporti con gli enti locali e sicurezza

Introduzione

Il rapporto presenta i principali dati sulla delittuosità a livello regionale, provinciale e dei capoluoghi di provincia nel 2021. Nel primo anno della pandemia, le misure restrittive imposte dall'emergenza sanitaria hanno portato a una forte riduzione dei reati predatori (furti in abitazione, borseggi e rapine). Questi reati, che hanno toccato nel 2020 i valori più bassi di tutta la serie storica, nel 2021 con l'allentamento delle misure restrittive alla mobilità e ai contatti sociali sono tornati a registrare una lieve crescita (+12mila denunce), rimanendo però molto di sotto i valori registrati nel periodo pre-pandemia (-26mila denunce pari a -16%).

Le tipologie di reato in calo sia nel 2020 sia nel 2021 sono i furti con destrezza, più che dimezzati nell'anno del lock-down, le rapine in abitazione e negli esercizi commerciali, i reati legati agli stupefacenti e allo sfruttamento della prostituzione. Anche il vasto gruppo dei reati definiti "altri", 31mila denunce il 21% del totale, si mostra ancora in diminuzione.

L'andamento del numero di delitti denunciati, negli ultimi due anni, mostra differenze tra le città capoluogo e gli altri comuni delle province. In media nei comuni capoluogo si osserva una crescita minore sul 2020 e una maggiore diminuzione rispetto al 2019. La metà del numero dei reati nel 2021 è stata denunciata nei comuni capoluogo di provincia, ma questi ultimi hanno contribuito solo per il 36% all'aumento rispetto al 2020, +4mila reati contro i +8 dei non capoluogo, e per il 75% alla diminuzione rispetto al 2019, -20mila denunce contro le -7mila degli altri comuni.

Tra le città è Firenze quella che mostra un aumento dei reati tra i più contenuti sul 2020 e la maggiore riduzione rispetto al 2019.

Nonostante l'effetto Covid sulla delittuosità non sia chiaramente quantificabile i dati del 2021 si inseriscono nel quadro della complessiva riduzione dei reati osservabile dal 2013 in tutte le regioni italiane. Inoltre la Toscana è caratterizzata da una bassa incidenza dei reati predatori più violenti, quali scippi e rapine, così come quelli contro la persona, omicidi tentati e consumati, minacce, percosse, lesioni dolose.

Anche la percezione del rischio criminalità da parte delle famiglie, misurata da ISTAT attraverso l'indagine "Aspetti della vita quotidiana", è in continua diminuzione dal 2016 e nel 2021 raggiunge il valore più basso registrato dal 2005, solo il 18,6% degli intervistati dichiara di percepire, molto o abbastanza, il rischio di criminalità nella propria zona di residenza. Aumenta la percezione di sicurezza nel camminare di sera da soli e diminuisce la percezione del degrado nel proprio quartiere.

1

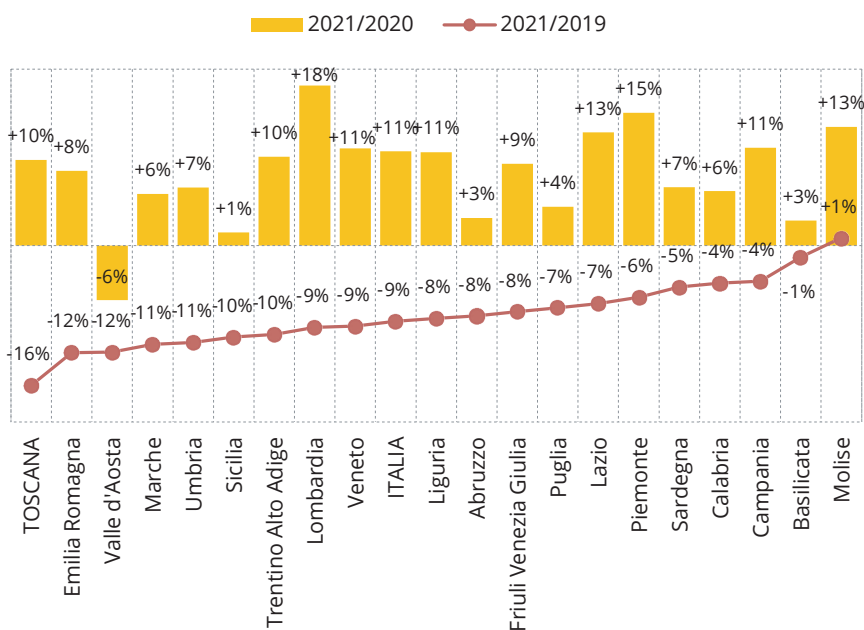
La delittuosità in Toscana nel confronto con le altre regioni italiane

1.1 Totale dei delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria nel 2021

In Toscana, nel corso del 2021, sono stati denunciati 140.460 reati, in aumento del 10% (+12mila denunce) rispetto al 2020, anno segnato dalle restrizioni rese necessarie per contrastare la pandemia, ma in calo sul 2019, -26mila denunce pari a -16%, la riduzione più consistente registrata in Italia (Grafico 1.1).

Grafico 1.1

VARIAZIONE % DEL NUMERO DI REATI DENUNCIATI NELLE REGIONI ITALIANE. 2021-2020 E 2021-2019



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT - L'analisi dei delitti denunciati si basa sui dati delle denunce trasmesse alla Magistratura dalle Forze dell'ordine. I dati utilizzati nel rapporto sono raccolti dal Ministero dell'Interno e diffusi dall'Istat (<http://dati.istat.it>)

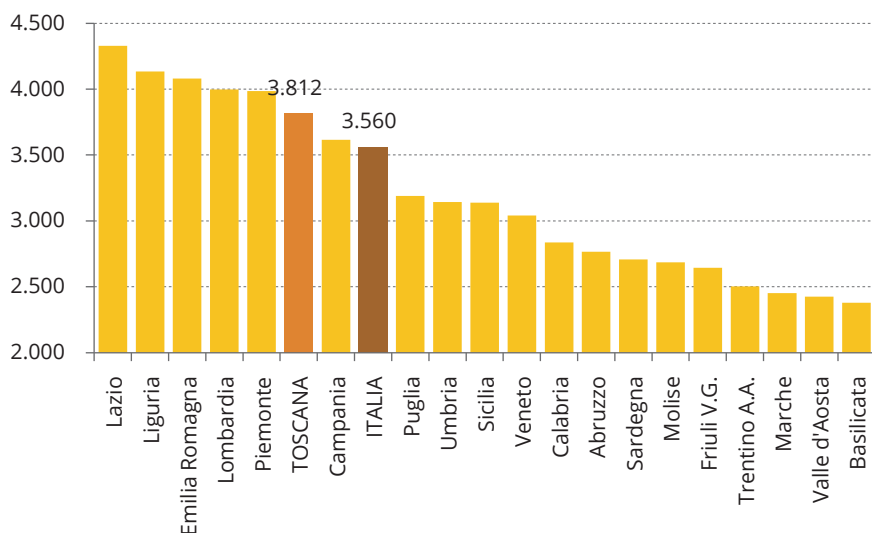
I reati denunciati nella nostra regione rappresentano il 6,7% del totale nazionale. Il maggior numero di segnalazioni all'autorità giudiziaria si riscontra in Lombardia con un valore di 399mila reati denunciati, al secondo posto si pone il Lazio con 248mila delitti. Seguono la Campania (203mila) e l'Emilia Romagna (181mila).

Il tasso di delittuosità – numero di reati segnalati per 100mila residenti – è l'indicatore comunemente utilizzato per effettuare confronti tra diversi territori; tuttavia, la mancata corrispondenza tra residenti e popolazione che insiste quotidianamente nei diversi luoghi (pendolari, turisti, studenti fuori sede e tutte le altre possibili categorie di "utenti" delle città), porta a graduatorie distorte. Questa distorsione diviene progressivamente più importante passando dal livello regionale a quello provinciale fino ai capoluoghi di provincia. Non potendo, comunque, stimare in maniera adeguata l'entità della popolazione effettivamente a rischio reati, anche in questo rapporto, il tasso di delittuosità viene utilizzato per confrontare la nostra regione e le sue città con le altre realtà italiane.

In Toscana il numero di delitti denunciati per 100mila residenti nel 2021 è pari a 3.812 (circa 3,8 per 100 residenti) dato che colloca la nostra regione (Grafico 1.2) al sesto posto nella graduatoria nazionale.

Grafico 1.2

TASSO DI DELITTUOSITÀ ANNO 2021. REATI DENUNCIATI PER 100MILA RESIDENTI



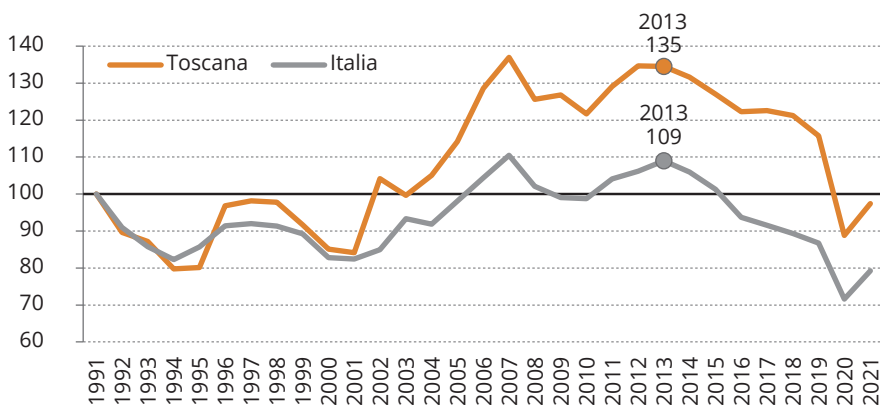
Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

1.2 Dinamiche di medio e lungo periodo della delittuosità totale

Nel corso degli anni Novanta, il numero di reati denunciati in Toscana ha seguito l'andamento medio nazionale (Grafico 1.3). Tra il 2001 e il 2007 la crescita delle segnalazioni è stata più intensa nella nostra regione per poi diminuire, in linea con la media italiana, fino al 2010. Dopo quest'anno, anche per i ritardati effetti della crisi economica e finanziaria, i livelli della criminalità tornano a salire. Il picco viene raggiunto nel 2013 dopo di che il numero delle

denunce torna a decrescere, in Toscana come in tutto il territorio nazionale, fino al minimo del 2020. Il numero di reati denunciati nel 2021 in Toscana, 140mila, riporta la regione ai livelli di fine anni '90, 141mila le denunce nel 1998.

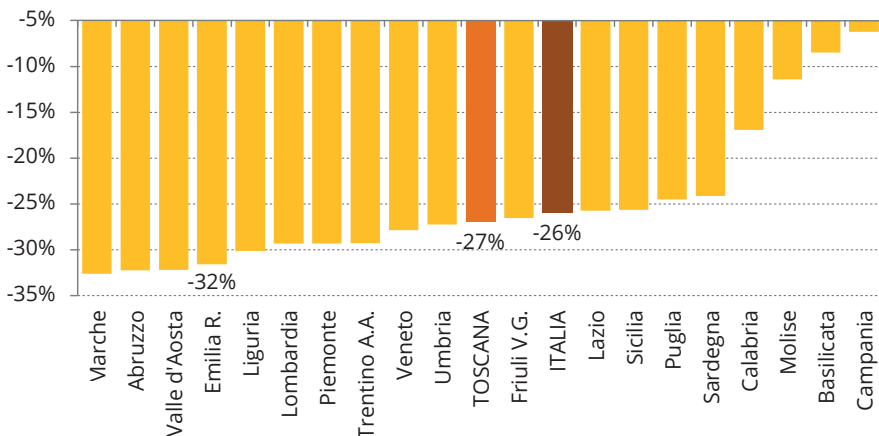
Grafico 1.3
NUMERO DI REATI DENUNCIATI IN TOSCANA E ITALIA. NUMERI INDICE 1991=100. ANNI 1991-2021



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Oltre al numero assoluto di reati in tutte le regioni italiane si assiste al calo del tasso di delittuosità (Grafico 1.4), in Toscana questo indicatore passa da 5.211 denunce per 100mila abitanti nel 2013 a 3.812 nel 2021 (-27%). Tale riduzione è vicina al valore medio nazionale, nel centro nord la regione con la maggior contrazione è l'Emilia Romagna (-32%).

Grafico 1.4
TASSO DI DELITTUOSITÀ. NUMERO DI DENUNCE PER 100.000 ABITANTI. VARIAZIONI PERCENTUALI 2021-2013



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Nella graduatoria regionale per tasso di delittuosità (Tabella 1.5), la Toscana, con un valore di 3.812 denunce per 100mila residenti, si colloca, in modo stabile da vent'anni, nella sesta posizione dopo Lazio (4.328), Liguria (4.134), Emilia Romagna (4.081), Lombardia (3.997) e Piemonte (3.985).

Tabella 1.5
TASSI DI DELITTUOSITÀ: DELITTI DENUNCIATI PER 100MILA RESIDENTI. ANNI 1991-2021

	1991	2001	2013	2021	Posizione graduatoria regionale			
					1991	2001	2013	2021
Piemonte	5.472	4.705	5.638	3.985	4	3	5	5
Valle d'Aosta	3.234	3.050	3.575	2.424	13	15	15	19
Lombardia	4.756	3.880	5.655	3.997	7	5	4	4
Trentino-A.Adige	2.792	2.405	3.538	2.502	15	18	17	17
Veneto	3.297	3.441	4.214	3.041	12	7	10	11
Friuli-V.Giulia	4.475	3.393	3.598	2.644	8	9	14	16
Liguria	7.711	5.430	5.915	4.134	1	1	2	2
Emilia Romagna	3.896	4.486	5.964	4.081	11	4	1	3
TOSCANA	4.294	3.644	5.211	3.812	10	6	6	6
Umbria	1.903	3.169	4.319	3.143	19	13	7	9
Marche	2.498	2.466	3.637	2.451	17	17	13	18
Lazio	7.310	5.057	5.830	4.328	2	2	3	1
Abruzzo	2.956	2.605	4.080	2.765	14	16	11	13
Molise	1.617	1.662	3.032	2.686	20	20	19	15
Campania	4.389	3.300	3.854	3.615	9	10	12	7
Puglia	5.098	3.212	4.225	3.190	5	12	8	8
Basilicata	1.918	2.032	2.599	2.379	18	19	20	20
Calabria	2.791	3.077	3.413	2.836	16	14	18	12
Sicilia	4.924	3.227	4.223	3.139	6	11	9	10
Sardegna	5.859	3.419	3.569	2.709	3	8	16	14
ITALIA	4.665	3.736	4.802	3.560				
Nord Ovest	5.281	4.341	5.659	3.994				
Nord Est	3.615	3.758	4.754	3.348				
Centro	5.302	4.107	5.237	3.841				
Sud	4.408	3.147	3.919	3.169				

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

1.3 Il profilo della criminalità: le tipologie di reato

In linea generale è possibile distinguere fra diversi tipi di reati che producono effetti molto diversi fra loro in termini di allarme sociale e percezione del livello di sicurezza da parte dei cittadini. Vediamo in dettaglio i livelli di delittuosità per alcune di queste tipologie.

1.3.1 I delitti contro la vita e l'incolumità individuale

Consideriamo i reati violenti che destano grande preoccupazione per la loro gravità, ovvero gli omicidi tentati e quelli consumati e altri reati contro la persona come minacce, percosse, lesioni dolose, violenze sessuali, sequestri di persona. Questo tipo di reati registra tassi per 100mila residenti decisamente più elevati nelle regioni del sud di Italia.

L'incidenza sulla popolazione degli omicidi volontari, consumati o tentati, in Toscana è inferiore alla media nazionale (1,5 contro 2,1, in valore assoluto 53 denunce), così come ai valori registrati in

alcune regioni del nord, occupando la tredicesima posizione della graduatoria regionale (Tabella 1.6); anche per gli omicidi colposi – 88 denunce di cui 54 omicidi stradali – la nostra regione mostra un valore del tasso tra i più contenuti (17° posizione), lo stesso per i reati violenti la Toscana (14° posizione).

Tabella 1.6

TASSI DI DELITTUOSITÀ: DELITTI DENUNCIATI PER 100MILA RESIDENTI. 2021

In rosso la posizione in graduatoria delle 5 regioni con valori più alti

	Tassi di delittuosità			Posizione nella graduatoria regionale		
	Omicidi volontari consumati o tentati	Omicidi Colposi	Violenze (*)	Omicidi volontari consumati o tentati	Omicidi Colposi	Violenze (*)
Piemonte	2,0	2,7	256,6	8	13	10
Valle d'Aosta	3,2	0,0	438,2	1	20	1
Lombardia	1,6	2,0	250,7	12	19	11
Trentino A. Adige	1,1	2,3	222,7	19	18	17
Veneto	1,2	2,7	203,3	17	13	19
Friuli V. Giulia	1,5	3,0	214,5	13	12	18
Liguria	1,4	2,6	293,3	15	15	4
Emilia-Romagna	2,0	3,1	288,7	8	9	5
Toscana	1,5	2,4	244,9	13	17	14
Umbria	2,0	3,1	258,7	8	9	9
Marche	1,4	2,6	201,0	15	15	20
Lazio	2,5	3,1	247,0	6	9	13
Abruzzo	1,2	3,9	235,7	18	3	15
Molise	1,0	3,8	250,3	20	4	12
Campania	3,0	3,6	293,9	5	6	3
Puglia	3,1	3,6	234,4	3	6	16
Basilicata	2,0	6,5	262,7	8	1	8
Calabria	3,1	5,2	306,9	3	2	2
Sicilia	2,5	3,4	274,7	6	8	6
Sardegna	3,2	3,7	271,2	2	5	7
Italia	2,1	3,0	255,1			

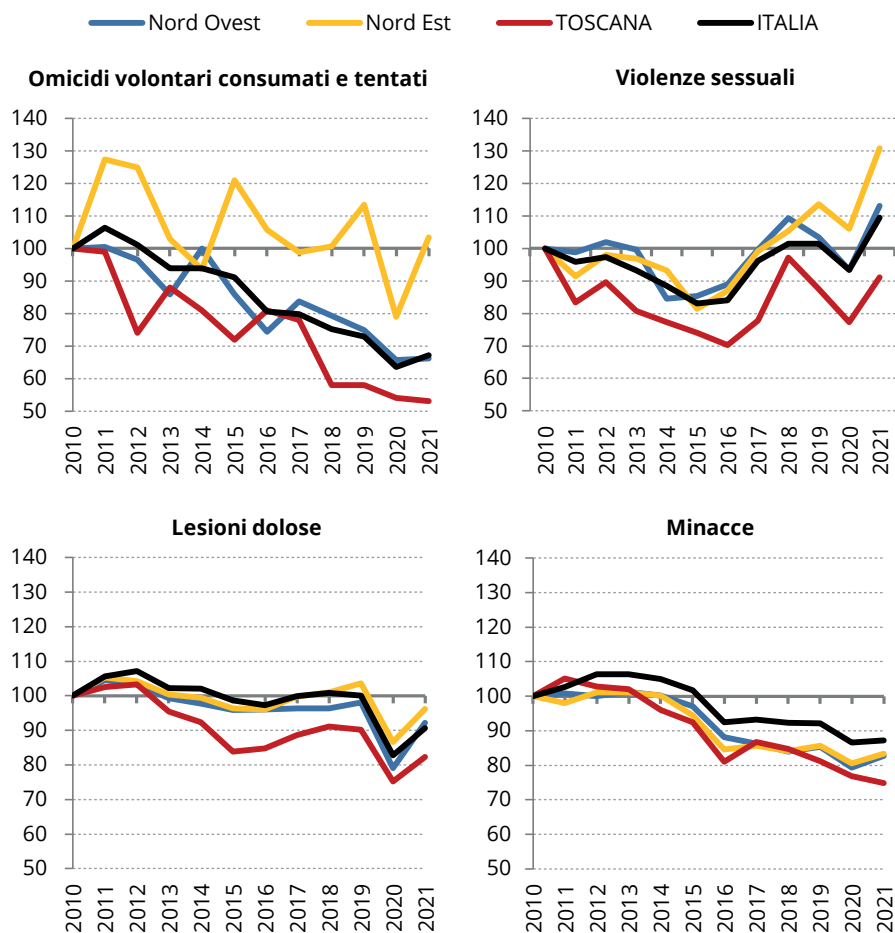
(*) sono considerati i reati di minacce, percosse, lesioni dolose, violenze sessuali, sequestri di persona

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Come si può osservare dai grafici nel Grafico 1.7 gli omicidi volontari consumati e tentati risultano in diminuzione dal 2010, in Toscana come nel resto del paese (rispettivamente -66% e -30%); le denunce per minacce (3.786) sono calate del 19%.

Le violenze sessuali (350 segnalazioni) sono inferiori al 2018 nonostante l'aumento rispetto al 2020.

Grafico 1.7
REATI SEGNALATI: NUMERI INDICE 2010=100. ANNI 2010-2021



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

1.3.2 I furti con strappo, le rapine e i reati associativi

L'indice di delittuosità relativo agli scippi, rapine in strada e in abitazione (39 denunce per 100mila residenti) assume in Toscana valori più contenuti rispetto alla media nazionale (Tabella 1.8); i reati di estorsione, usura, gli attentati, i danneggiamenti a seguito d'incendio e l'associazione per delinquere, eventi spia di infiltrazioni mafiose, hanno anch'essi un'incidenza inferiore rispetto a quella osservata nelle maggiori regioni del nord; nel complesso, questi reati sono più presenti nelle regioni meridionali.

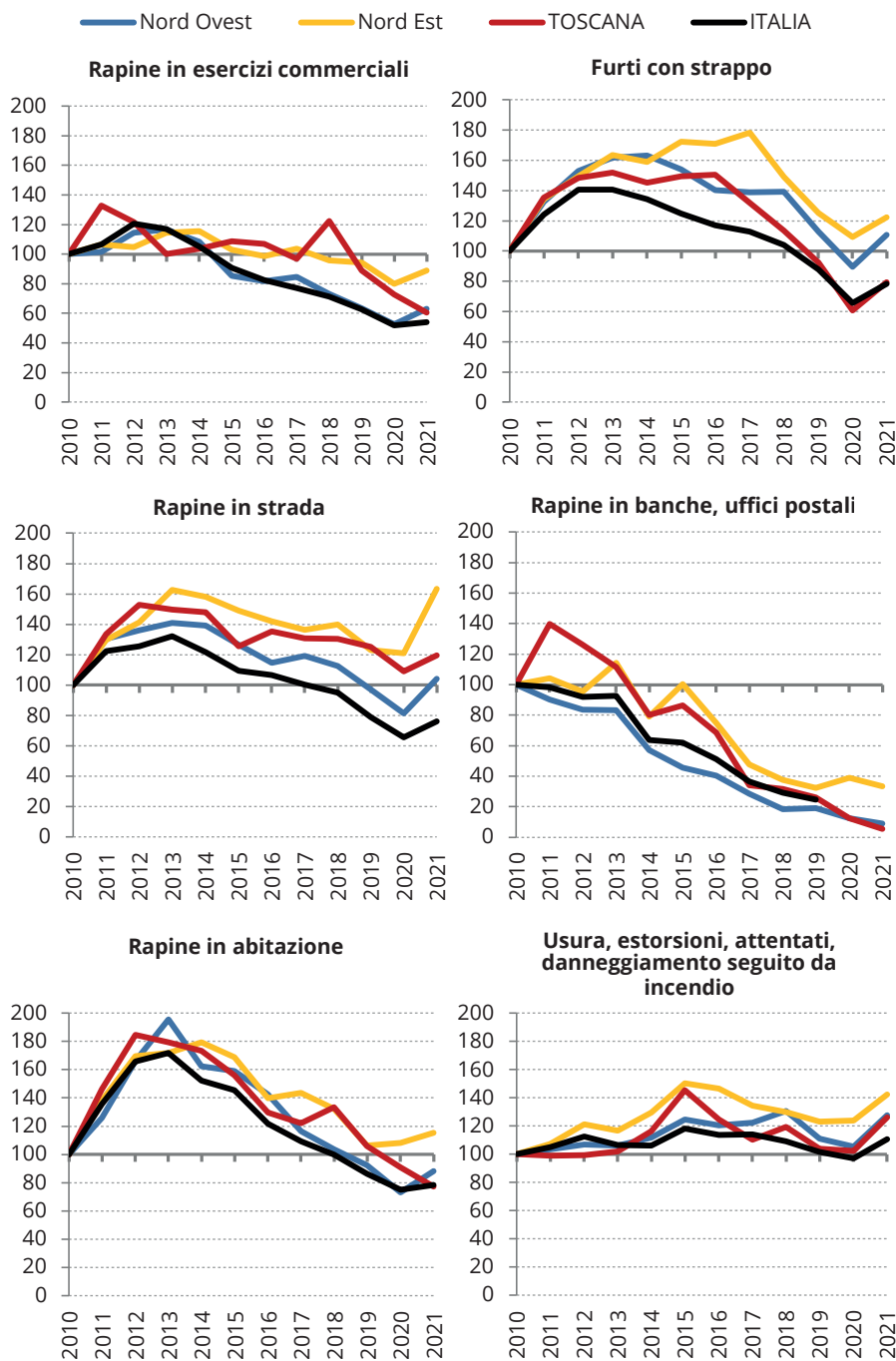
Tabella 1.8
TASSI DI DELITTUOSITÀ: DELITTI DENUNCIATI PER 100MILA RESIDENTI. 2021
In **rosso** la posizione in graduatoria delle 5 regioni con valori più alti

	Tassi di delittuosità			Posizione nella graduatoria regionale		
	Furti con strappo, rapine in pubblica via, rapine in abitazione	Rapine in esercizi comm., banche, poste	Usura, estorsioni, attentati, danneggiamenti a seguito d'incendio, reati associativi	Furti con strappo, rapine in pubblica via, rapine in abitazione	Rapine in esercizi comm., banche, poste	Usura, estorsioni, attentati, danneggiamento a seguito d'incendio, reati associativi
Piemonte	48,5	7,8	29,7	5	2	10
Valle d'Aosta	13	0,8	22,6	17	21	17
Lombardia	60,5	6,7	25,8	2	7	11
Trentino A. Adige	21,9	7,1	23,3	13	4	15
Veneto	26,3	4,1	16,7	11	11	20
Friuli V. Giulia	12,6	3,4	18,1	18	13	19
Liguria	47	7,8	21,8	6	2	18
Emilia-Romagna	53,5	7,0	25,7	4	5	12
Toscana	39,3	3,9	24,0	8	12	14
Umbria	25,1	2,4	24,2	12	17	13
Marche	13,7	2,1	16,6	16	18	21
Lazio	58,1	8,1	31,8	3	1	9
Abruzzo	17,5	3,1	23,3	14	15	16
Molise	5,9	2,7	37,9	21	16	5
Campania	76,4	6,9	34,6	1	6	6
Puglia	28	5,4	61,5	10	9	2
Basilicata	6,6	1,3	33,4	20	19	7
Calabria	10,6	1,0	63,0	19	20	1
Sicilia	31,7	4,2	51,7	9	10	3
Sardegna	14,2	3,2	44,8	15	14	4
Italia	43,5	5,7	32,3			

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Le rapine mostrano una tendenza generale alla diminuzione (Grafico 1.9). In Toscana il 2021 ha confermato questa tendenza dopo l'incremento nel 2018 delle rapine in abitazione e di quelle negli esercizi commerciali. In forte riduzione gli scippi (da 1.139 denunce nel 2013 a 585).

Grafico 1.9
REATI SEGNALATI: NUMERI INDICE 2010=100. ANNI 2010-2021



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

1.3.3 Violazione della normativa sugli stupefacenti

Lo spaccio, la detenzione e cessione illecita di stupefacenti sono reati che caratterizzano molte realtà urbane e la Toscana, con 2.057 denunce e un tasso pari a 55,8 reati denunciati per 100mila residenti, si colloca al settimo posto della graduatoria delle regioni italiane (Tabella 1.10).

Tabella 1.10

VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA SUGLI STUPEFACENTI: DELITTI DENUNCIATI PER 100MILA RESIDENTI. Anno 2021

In **rosso** la posizione in graduatoria delle 5 regioni con valori più alti

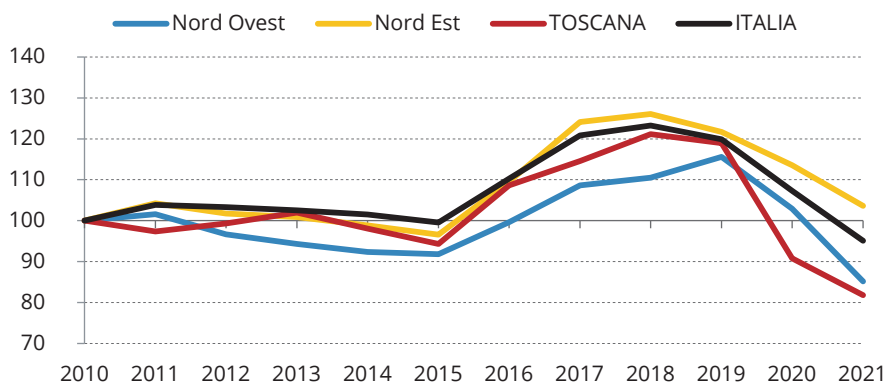
	Tasso di delittuosità	Posizione nella graduatoria regionale
Piemonte	50,5	12
Valle d'Aosta	25,1	20
Lombardia	46,2	16
Trentino A. Adige	58,1	5
Veneto	44,6	17
Friuli V. Giulia	46,9	15
Liguria	75,5	1
Emilia-Romagna	51,5	11
Toscana	55,8	7
Umbria	55,0	9
Marche	48,1	14
Lazio	74,0	2
Abruzzo	48,9	13
Molise	60,2	3
Campania	41,9	18
Puglia	56,1	6
Basilicata	37,6	19
Calabria	55,4	8
Sicilia	53,6	10
Sardegna	59,4	4
Italia	52,7	

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La riduzione di questo tipo di reati è costante dal 2018 anno in cui è stato raggiunto il massimo 3.046 denunce (Grafico 1.11).

Grafico 1.11

VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA SUGLI STUPEFACENTI. NUMERI INDICE 2010=100. ANNI 2010-2021



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

1.3.4 I reati della “microcriminalità”

Nel termine “microcriminalità” è compresa una larga fetta di reati contro la proprietà: borseggi, furti in appartamento, furti di motocicli, danneggiamenti, ma anche rapine di entità modesta e di scarsa preparazione. Si tratta di reati particolarmente diffusi negli ambiti urbani, tanto più presenti nelle grandi città, che impattano significativamente sulla percezione della sicurezza-insicurezza di un luogo e che possono causare ricadute psicologiche per le vittime anche al di là della valutazione del danno economico.

In Toscana nel corso del 2021 sono stati denunciati 11.031 furti in appartamento, 5.665 borseggi, 6.046 furti di oggetti da auto in sosta, 4.349 furti in esercizi commerciali e 20.363 casi di danneggiamenti.

Danneggiamenti e furti diversi da quelli dei mezzi di trasporto vedono le regioni del centro nord ai primi posti delle graduatorie, con la Toscana, rispettivamente, al 4° e 5° posto (Tabella 1.12); le regioni meridionali presentano tassi più elevati per i furti di veicoli.

Tabella 1.12

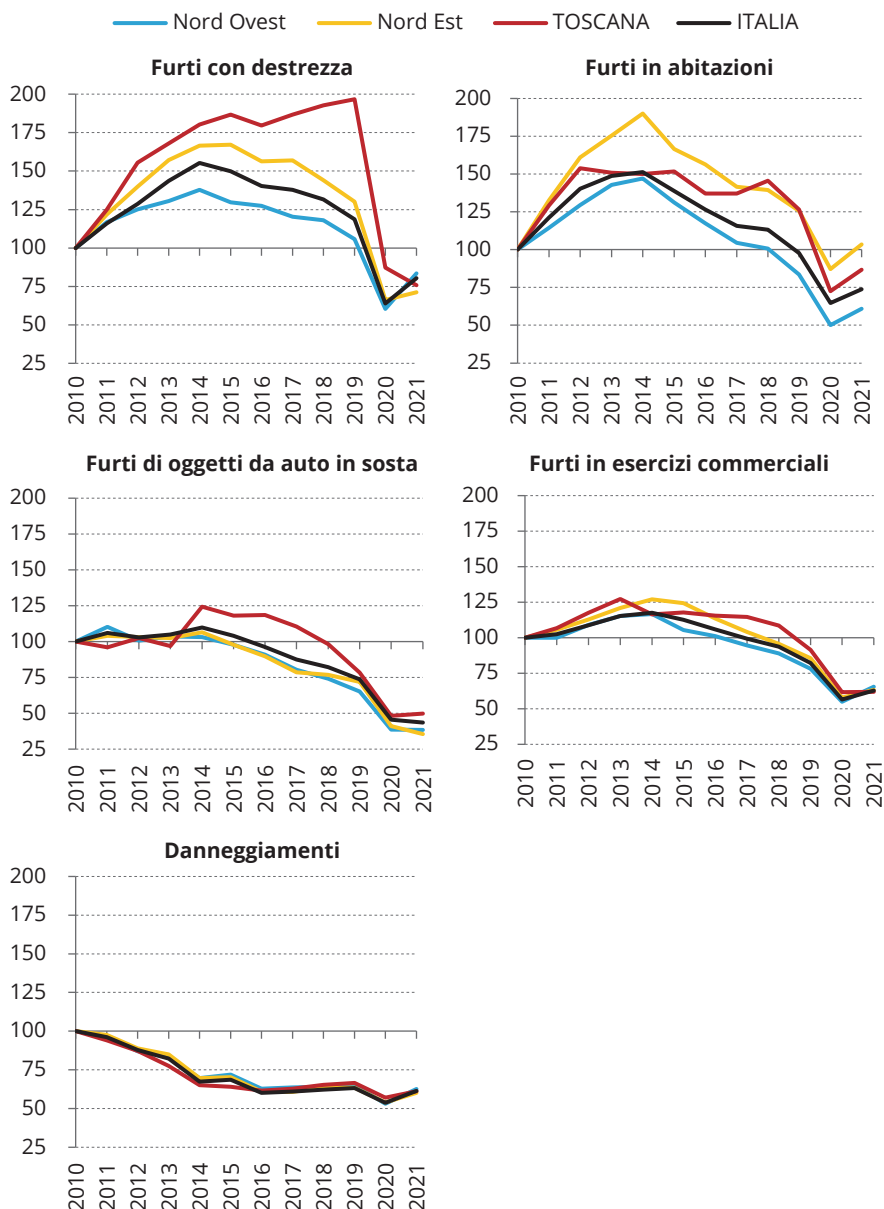
TASSI DI DELITTUOSITÀ: REATI DENUNCIATI PER 100MILA RESIDENTI. 2021

	Tassi di delittuosità			Posizione nella graduatoria regionale		
	Furti con destrezza, in abitazioni, esercizi commerciali e da auto in sosta	Furti di autoveicoli, scooter, moto	Danneggiamenti	Furti con destrezza, in abitazioni, esercizi commerciali e da auto in sosta	Furti di autoveicoli, scooter, moto	Danneggiamenti
Piemonte	780,4	99,1	780,8	4	10	1
Valle d'Aosta	168,1	21,0	325,8	20	20	13
Lombardia	855,3	129,2	579,1	2	7	3
Trentino A. Adige	361,0	17,5	229,8	11	21	20
Veneto	641,6	34,4	331,5	7	18	12
Friuli V. Giulia	359,5	35,1	247,9	12	17	19
Liguria	650,1	119,5	734,9	6	8	2
Emilia-Romagna	821,7	61,8	454,7	3	13	6
Toscana	735,2	79,7	507,6	5	11	4
Umbria	518,2	47,5	421,7	9	15	8
Marche	300,3	37,3	308	16	16	15
Lazio	893,7	337,9	468,8	1	3	5
Abruzzo	339,0	75,0	350,1	13	12	11
Molise	271,8	142,5	291,3	17	6	16
Campania	409,6	508,6	193,9	10	1	21
Puglia	329,6	401,0	324,7	14	2	14
Basilicata	146,0	30,6	278,7	21	19	18
Calabria	173,6	114,0	365,5	19	9	10
Sicilia	303,3	287,1	281,1	15	4	17
Sardegna	238,9	61,4	396,6	18	14	9
Italia	600,8	186,0	431,6			

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In un contesto di generalizzata diminuzione delle denunce di questi reati in Toscana si evidenzia la più consistente riduzione dei furti con destrezza tra 2019 e 2021, -62% contro la media nazionale di -32%, anche i furti in appartamento sono inferiori al dato 2019 (-31%) nonostante la crescita rispetto al 2020. Lo stesso accade per i furti negli esercizi commerciali così come quelli compiuti all'interno di auto in sosta e per i danneggiamenti (Grafico 1.13).

Grafico 1.13
REATI SEGNALATI: NUMERI INDICE 2010=100. ANNI 2010-2021

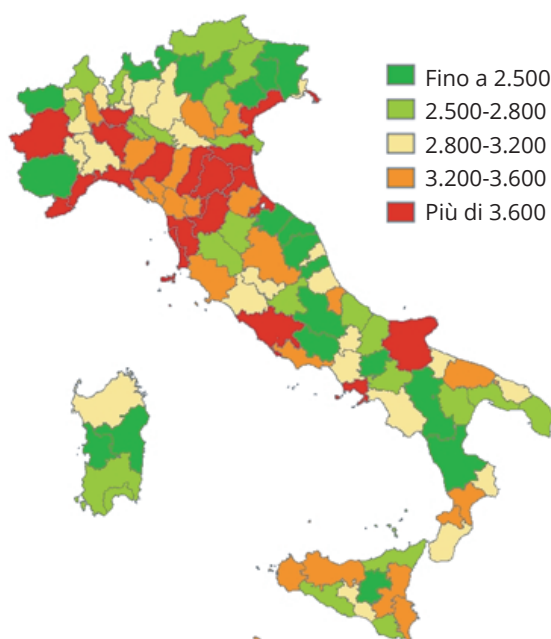


2

La delittuosità nelle province e nelle città

Come già osservato nell'analisi regionale, sono le province del Centro-Nord a far registrare i livelli più alti nei tassi di delittuosità.

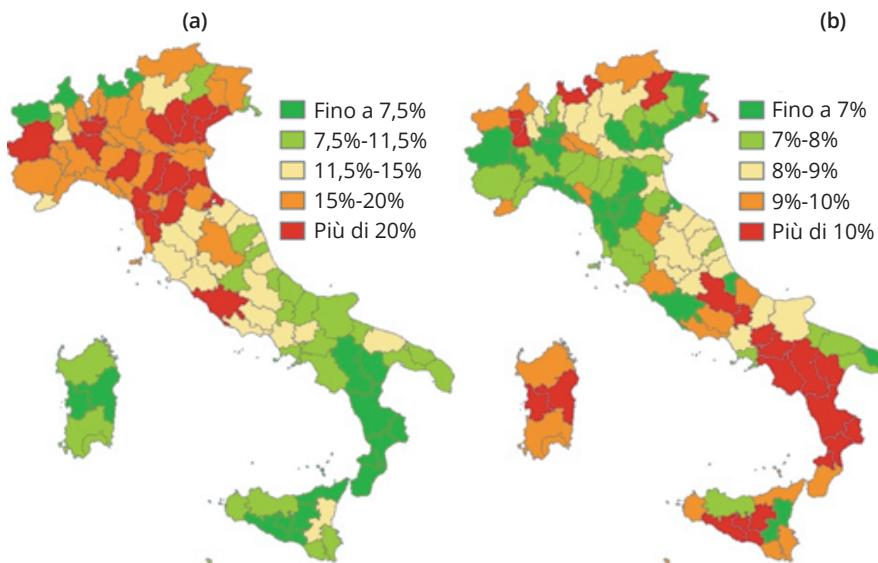
Figura 2.1
TASSI DI DELITTUOSITÀ NELLE PROVINCE ITALIANE. 2021



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Considerando i tipi di reato ritroviamo la diversa “specializzazione” delle province del centro nord dove i furti in abitazioni, in esercizi commerciali, in auto in sosta e i borseggi rappresentano più del 20% dei reati denunciati (Figura 2.2) mentre in quelle meridionali i reati contro la persona e quelli associativi superano il 10%,

Figura 2.2
 PROVINCE ITALIANE: PESO SUL TOTALE DEI REATI DI FURTO (a) E DEI REATI CONTRO LA
 PERSONA E ASSOCIATIVI (b). 2021



a) Furti in abitazioni, in esercizi commerciali, in auto in sosta e borseggi

b) Minacce, percosse, lesioni dolose, violenze sessuali, attentati, omicidi volontari, tentati omicidi, associazione mafiosa e associazione per delinquere

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.1 Le province toscane nel panorama nazionale

Nel 2021 cinque delle dieci province toscane si collocano tra le prime 25 in Italia per tasso di delittuosità (Tabella 2.3), Firenze, Prato e Livorno tra le prime dieci mentre Arezzo e Siena registrano i valori più bassi, inferiori al valore mediano delle province italiane (2.976).

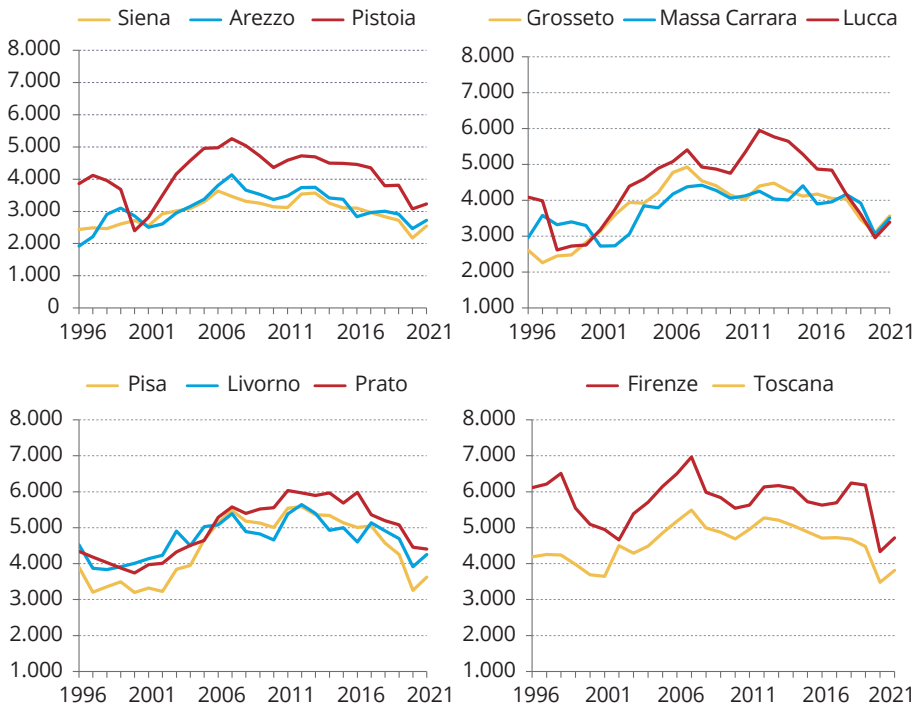
Considerando l'andamento dei reati negli ultimi 25 anni si osserva come tra il 2000 e il 2007, in tutte le province della Toscana, sia aumentato il tasso di delittuosità (Grafico 2.4). Segue, dal 2008 o dal 2013 a seconda dei territori, la fase discendente che raggiunge il minimo nel 2020, segnato dalla pandemia. I livelli registrati nel 2021, pur in crescita sul 2020, riportano tutte le province ai livelli dei primi anni 2000.

Tabella 2.3
TASSI DI DELITTUOSITÀ PER PROVINCIA. 2021

	Tasso di delittuosità	Posizione nella graduatoria
Milano	5.981	1
Rimini	5.495	2
Torino	5.041	3
Bologna	4.978	4
Roma	4.851	5
Imperia	4.747	6
Firenze	4.719	7
Prato	4.403	8
Livorno	4.257	9
Napoli	4.203	10
Genova	4.165	11
Savona	4.029	12
Foggia	3.924	13
Parma	3.899	14
Pavia	3.895	15
Modena	3.845	16
Ferrara	3.808	17
Venezia	3.764	18
Trieste	3.719	19
Ravenna	3.696	20
Pisa	3.624	21
Grosseto	3.569	22
La Spezia	3.533	23
Piacenza	3.521	24
Catania	3.509	25
Massa-Carrara	3.506	26
Lucca	3.389	30
Pistoia	3.228	41
Arezzo	2.724	75
Siena	2.548	87
TOSCANA	3.812	
ITALIA	3.560	

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

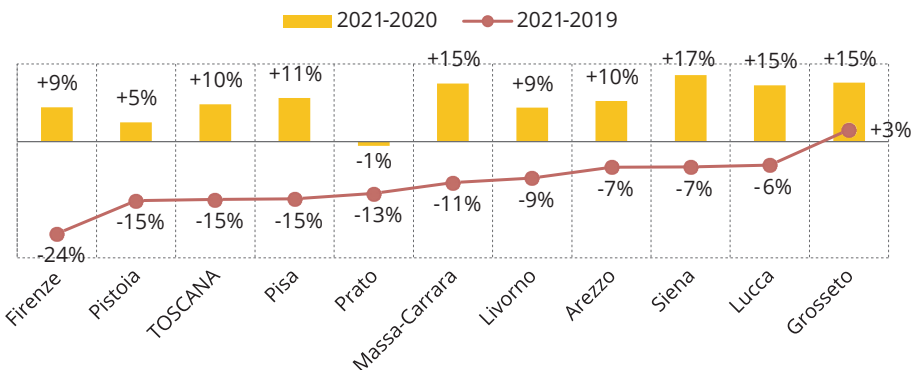
Grafico 2.4
TASSI DI DELITTUOSITÀ PER PROVINCIA. ANNI 1996-2021



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La variazione congiunturale tra 2021 e 2020 è stata positiva per la quasi totalità delle province (Grafico 2.5), solo Prato registra una lieve diminuzione della delittuosità (-1%). Il confronto con i tassi dell'anno pre-Covid vede, invece, variazioni negative, con la sola eccezione di Grosseto, e piuttosto consistenti. Il risultato della provincia di Firenze rappresenta la riduzione più importante registrata in Italia.

Grafico 2.5
VARIAZIONE % DEI TASSI DI DELITTUOSITÀ NELLE PROVINCE TOSCANE. 2021-2020 e 2021-2019



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.2 Le città capoluogo e gli altri comuni

L'indice relativo di reati denunciati può essere molto differente tra la città capoluogo e gli altri comuni di una stessa provincia, in Toscana la distanza tra la città centrale e gli altri comuni è particolarmente elevata a Pisa e Firenze (Tabella 2.6). A Pisa il tasso del capoluogo è 2,7 volte superiore a quello rilevato nel resto della provincia, uno tra i valori più alti in Italia; infatti, mentre la provincia si trova in 21° posizione nella graduatoria nazionale, la città capoluogo risulta sesta in Italia per delittuosità mentre gli altri comuni si collocano al 48° posto. A Firenze il tasso del capoluogo è 2,3 volte più elevato di quello registrato negli altri comuni della provincia, la città risulta seconda nella graduatoria dei capoluoghi italiani mentre i suoi comuni diciannovesimi. Opposto invece il caso di Lucca in cui il livello di delittuosità nel capoluogo e negli altri comuni è lo stesso; questi ultimi si collocano al dodicesimo posto della graduatoria a livello nazionale mentre la città è al 91°.

Tabella 2.6
TASSI DI DELITTUOSITÀ PER CITTÀ CAPOLUOGO E ALTRI COMUNI. 2021
In rosso le province toscane

	Tasso di delittuosità		Tasso Capoluogo su non capoluoghi	Posizione nella graduatoria	
	Non capoluoghi	Capoluogo		Non capoluoghi	Capoluogo
Milano	4.075	8.605	2,1	2	1
Firenze	3.162	7.413	2,3	19	2
Bologna	3.545	7.280	2,1	9	3
Torino	3.636	7.270	2,0	7	4
Rimini	4.050	7.245	1,8	3	5
Pisa	2.663	7.129	2,7	48	6
Pavia	3.440	6.865	2,0	10	7
Padova	2.457	6.735	2,7	64	8
Bolzano/Bozen	1.800	6.436	3,6	104	9
Catania	2.460	6.178	2,5	63	10
Napoli	3.374	6.022	1,8	14	11
Bergamo	2.645	5.948	2,2	53	12
Mantova	2.420	5.932	2,5	65	13
Modena	3.102	5.919	1,9	23	14
Piacenza	2.241	5.777	2,6	83	15
Roma	3.248	5.701	1,8	16	16
Biella	1.820	5.528	3,0	102	17
Parma	2.648	5.522	2,1	51	18
Venezia	3.012	5.505	1,8	28	19
Lecce	2.386	5.214	2,2	69	20
Salerno	2.796	5.205	1,9	40	21
Savona	3.723	5.111	1,4	5	22
Ferrara	3.025	5.072	1,7	27	23
Foggia	3.550	5.061	1,4	8	24
Brescia	2.851	5.015	1,8	35	25
Cagliari	2.152	4.961	2,3	90	26
Vicenza	2.410	4.929	2,0	66	27
Verona	2.611	4.859	1,9	55	28
Reggio nell'Emilia	2.472	4.843	2,0	61	29
Prato	3.227	4.826	1,5	17	30
Livorno	3.772	4.792	1,3	4	33
Massa	3.074	4.295	1,4	24	48
Grosseto	3.288	4.037	1,2	15	57
Siena	2.186	3.965	1,8	88	60
Pistoia	2.909	3.938	1,4	33	61
Arezzo	2.241	3.907	1,7	84	62
Lucca	3.383	3.399	1,0	12	91
TOSCANA					
ITALIA					

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Questi risultati possono trovare spiegazione nell'inadeguatezza della popolazione residente usata come denominatore nella costruzione del tasso di delittuosità.

Come già detto, la distanza che esiste tra numero di residenti e popolazione che quotidianamente utilizza le città, quindi esposta al rischio criminalità, produce una distorsione nella misura e la rende meno adatta ai confronti tra territori di dimensioni demografiche diverse.

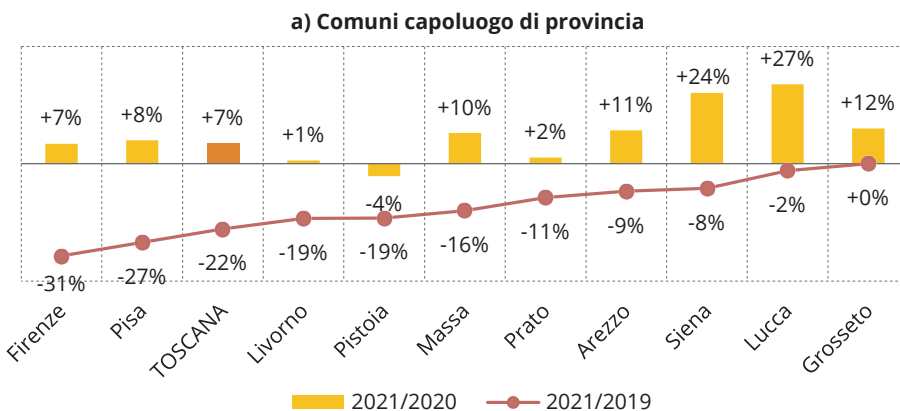
Il caso della provincia di Lucca, dove il tasso di delittuosità è lo stesso sia nel capoluogo sia negli altri comuni, è spiegabile con la dimensione demografica degli altri comuni della Versilia che insieme raggiungono circa 150mila residenti, in un'area densamente urbanizzata e fortemente turistica, che hanno una popolazione presente, potenzialmente vittima di reati, molto superiore al numero di residenti, almeno per una parte dell'anno.

Anche l'andamento del numero di delitti denunciati, negli ultimi due anni, mostra differenze tra le città capoluogo e gli altri comuni delle province. In media nei comuni capoluogo si osserva una crescita minore sul 2020 (+6,8% contro il +12,8% degli altri comuni) e una maggiore diminuzione rispetto al 2019 (-22,2% contro -8,5%). La metà del numero dei reati nel 2021 sono stati denunciati nei comuni capoluogo di provincia, questi ultimi hanno contribuito solo per il 36% all'aumento rispetto al 2020, +4.436 contro +8.033 dei non capoluogo, e per il 75% alla diminuzione rispetto al 2019, -19.812 denunce contro -6.607 degli altri comuni.

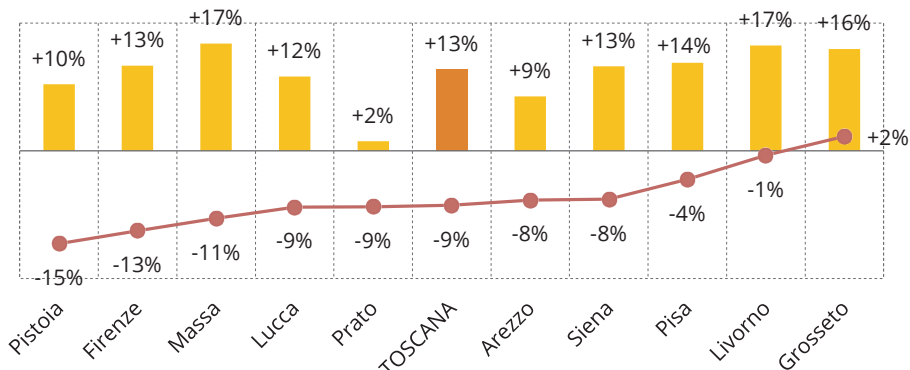
Tra le città è Firenze quella che mostra la riduzione maggiore dei reati rispetto al 2019 (-31%) e un aumento tra i più contenuti sul 2020 (Grafico 2.7a). Tra gli altri comuni si segnala Pistoia (-15% sul 2019, +10% sul 2020) seguita da Firenze (Grafico 2.7b).

Grafico 2.7

VARIAZIONE % DEL NUMERO DI REATI DENUNCIATI NEI COMUNI CAPOLUOGO E NON CAPOLUOGO DELLE PROVINCE TOSCANE. 2021-2020 e 2021-2019



b) Altri comuni



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.3 La città di Firenze

Nella città di Firenze le denunce di furti nel rappresentano il 45% del totale, pesavano il 60% nel 2019, la loro riduzione su quest'ultimo anno (-11.645) rappresenta la totalità della differenza con il 2019 (-12.499 reati). Nel 63% dei casi si tratta di furti con destrezza (borseggi) e altri furti. Questi ultimi sono prevalentemente della tipologia definita furti "senza contatto" quali il furto di una borsa su un treno mentre il proprietario si è allontanato, di un bagaglio mentre si è in coda al check-in in aeroporto.

Nel 2021 i borseggi e i furti in esercizi commerciali sono in calo sia sul 2020 sia sul 2019 (Tabella 2.8). Anche le violazioni della normativa sugli stupefacenti diminuiscono per due anni di seguito. In crescita sia sul 2020 sia sul 2019 troviamo le truffe e i delitti informatici, le rapine nella pubblica via e le percosse, le lesioni dolose e le minacce.

Tabella 2.8

FIRENZE: PRINCIPALI REATI DENUNCIATI, DIFFERENZA 2021-2018 E TASSI DI DELITTUOSITÀ

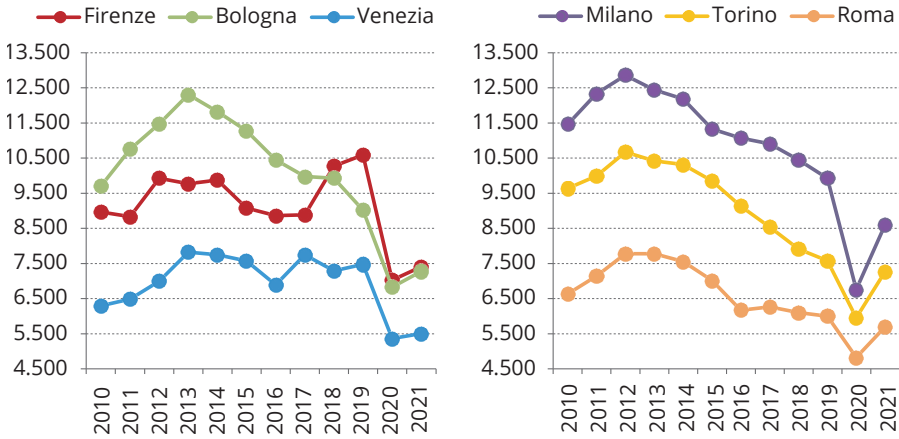
	2019	2020	2021	Var. % 2021/2020	Var. % 2021/2019
FURTI TOTALI	23.873	11.587	12.228	6%	-49%
<i>furti "senza contatto"</i>	8.396	4.106	5.232	27%	-38%
<i>furti con destrezza</i>	8.324	3.301	2.499	-24%	-70%
<i>furti in abitazioni</i>	2.231	1.080	1.387	28%	-38%
<i>furti in auto in sosta</i>	1.855	1.171	1.169	0%	-37%
<i>furti in esercizi commerciali</i>	1.755	1.088	928	-15%	-47%
<i>furti veicoli</i>	1.092	660	826	25%	-24%
<i>furti con strappo</i>	217	178	186	4%	-14%
DANNEGGIAMENTI	3.857	3.154	3.504	11%	-9%
RAPINE TOTALI	407	349	404	16%	-1%
<i>rapine in abitazione</i>	24	17	22	29%	-8%
<i>rapine in pubblica via</i>	255	245	296	21%	16%
TRUFFE/DELITTI INFORMATICI	2.306	2.581	2.750	7%	19%
PERCOSSE, LESIONI, MINACCE	1.343	1.245	1.351	9%	1%
NORMATIVA SUGLI STUPEFACENTI	750	484	455	-6%	-39%
ALTRI REATI	7.226	6.117	6.571	7%	-9%
TOTALE	39.762	25.517	27.263	7%	-31%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Nel grafico 2.9 viene comparato l'andamento dei tassi di delittuosità di Firenze, tra il 2010 e il 2021, con quello di altri grandi comuni italiani.

Grafico 2.9

TASSI DI DELITTUOSITÀ A FIRENZE E IN ALTRE CITTÀ CON PIÙ DI 250MILA RESIDENTI



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

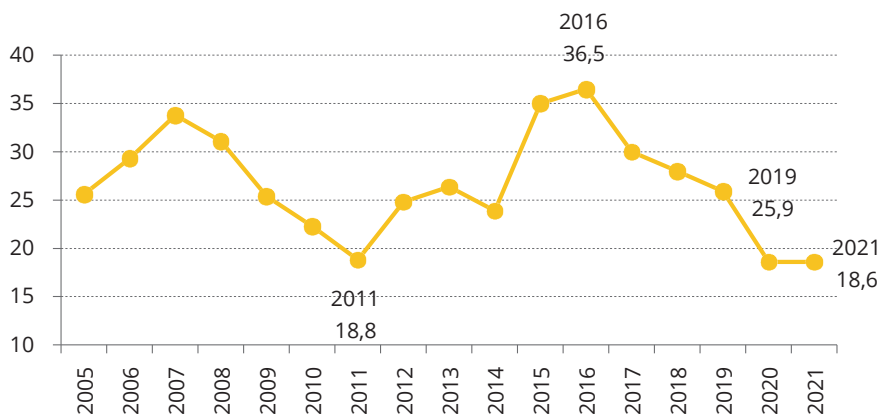
3

La percezione soggettiva della sicurezza in Toscana

Gli indicatori soggettivi che misurano l'evoluzione della sicurezza in Toscana e nelle altre regioni del paese mostrano una generale tendenza al miglioramento sia nel lungo periodo sia nei due anni di pandemia.

La percezione del rischio criminalità da parte delle famiglie, misurata da ISTAT attraverso l'indagine "Aspetti della vita quotidiana", è in continua diminuzione dal 2016 e nel 2021 raggiunge il valore più basso della serie dal 2005, solo il 18,6% degli intervistati dichiara di percepire il rischio di criminalità nella propria zona di residenza (Grafico 3.1).

Grafico 3.1
PERCEZIONE DEL RISCHIO DI CRIMINALITÀ NELLA ZONA DI RESIDENZA 2021

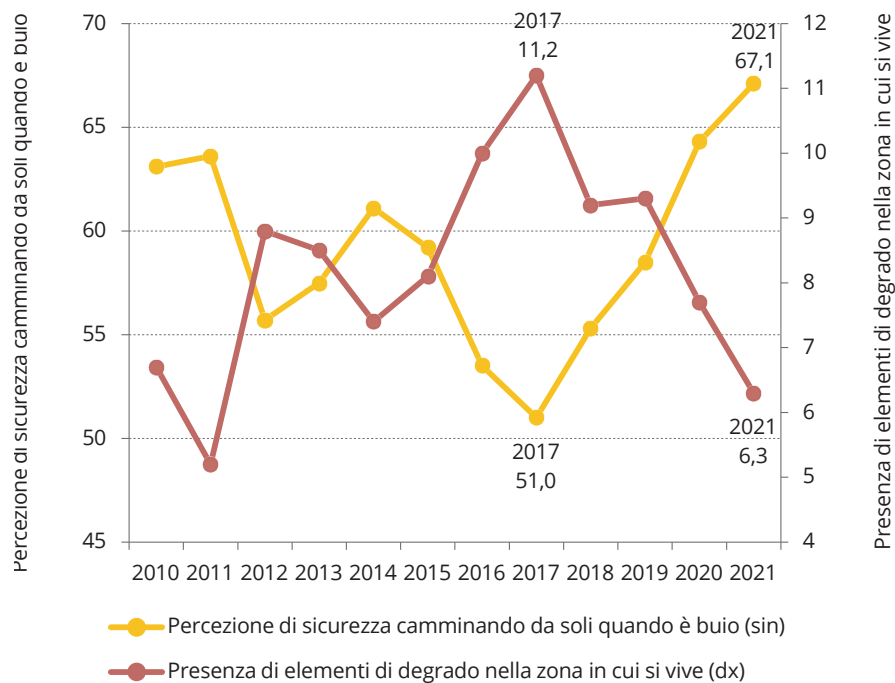


Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Aumenta la percezione di sicurezza camminando al buio da soli e diminuisce la percezione del degrado.

La quota di persone che si dichiarano molto o abbastanza sicure quando camminano al buio da sole nella zona in cui vivono si attesta al 67,1% (era il 58,5% nel 2019). Si tratta del valore più alto registrato dal 2010. Solo il 6,3% dichiara di percepire elementi di degrado sociale e/o ambientale nella zona in cui vive (Grafico 3.2).

Grafico 3.2
PERCEZIONE DI SICUREZZA CAMMINANDO DA SOLI QUANDO È BUIO (SIN) E PRESENZA DI ELEMENTI DI DEGRADO NELLA ZONA IN CUI SI VIVE (DX) 2021



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT
note

Note

Il rapporto presenta i principali dati sulla delittuosità a livello regionale, provinciale e dei capoluoghi di provincia nel 2021. Nel primo anno della pandemia, le misure restrittive imposte dall'emergenza sanitaria hanno portato a una forte riduzione di quasi tutte le tipologie di reato registrando i valori più bassi di tutta la serie storica,

Le tipologie di reato in calo sia nel 2020 che nel 2021 sono i furti con destrezza, più che dimezzati nell'anno del lock-down, le rapine in abitazione e negli esercizi commerciali, i reati legati agli stupefacenti e allo sfruttamento della prostituzione. Anche il vasto gruppo dei reati definiti "altri", 31mila denunce il 21% del totale, si mostra ancora in diminuzione.

L'andamento del numero di delitti denunciati, negli ultimi due anni, mostra differenze tra le città capoluogo e gli altri comuni delle province. In media nei comuni capoluogo si osserva una crescita minore sul 2020 e una maggiore diminuzione rispetto al 2019. La metà del numero dei reati nel 2021 è stata denunciata nei comuni capoluogo di provincia, ma questi ultimi hanno contribuito solo per il 36% all'aumento rispetto al 2020, +4mila reati contro i +8 dei non capoluogo, e per il 75% alla diminuzione rispetto al 2019, -20mila denunce contro le -7mila degli altri comuni.

Tra le città è Firenze quella che mostra un aumento dei reati tra i più contenuti sul 2020 e la maggiore riduzione rispetto al 2019.

Nonostante l'effetto Covid sulla delittuosità non sia chiaramente quantificabile i dati del 2021 si inseriscono nel quadro della complessiva riduzione dei reati osservabile dal 2013 in tutte le regioni italiane. Inoltre la Toscana è caratterizzata da una bassa incidenza dei reati predatori più violenti, quali scippi e rapine, così come quelli contro la persona, omicidi tentati e consumati, minacce, percosse, lesioni dolose.

Anche la percezione del rischio criminalità da parte delle famiglie, misurata da ISTAT attraverso l'indagine "Aspetti della vita quotidiana", è in continua diminuzione dal 2016 e nel 2021 raggiunge il valore più basso registrato dal 2005, solo il 18,6% degli intervistati dichiara di percepire, molto o abbastanza, il rischio di criminalità nella propria zona di residenza. Aumenta la percezione di sicurezza nel camminare di sera da soli e diminuisce la percezione del degrado nel proprio quartiere.

Donatella Marinari lavora presso l'IRPET dal 1989 come assistente di ricerca con specializzazione statistica. Si occupa di mercato del lavoro in Toscana, nelle sue caratteristiche strutturali e negli andamenti congiunturali, di analisi dei settori produttivi e dei territori regionali e di demografia della popolazione toscana. Ha compiti di gestione e implementazione di data base statistici in particolare del Sistema informativo del lavoro, dell'Osservatorio territoriale, dell'Osservatorio regionale della cultura e dell'Osservatorio sull'immigrazione.

Cura le seguenti pubblicazioni: note trimestrali "Toscana Notizie - Flash Lavoro", note congiunturali trimestrali, Rapporto annuale sulla delittuosità e la sicurezza in Toscana, Rapporto biennale sulla condizione femminile in Toscana.

ISBN 0978-88-7040-150-9

www.regione.toscana.it